

Rassegna del 25/09/2016

NESSUNA SEZIONE

25/09/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Cna Piemonte, 40 anni di storia in un libro</u>	Msci	1
25/09/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Gli artigiani, «siamo soffocati dal fisco e dalla burocrazia» - Il Fisco e la burocrazia soffocano le nostre aziende»</u>	Sciullo Massimiliano	2
25/09/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Vincenzo Basiglio ancora presidente dei restauratori</u>	...	4
25/09/2016	Repubblica Torino	9	<u>Il crac Eurofidi scuote gli artigiani Ma l'assessora rassicura le aziende</u>	Parola Stefano	5
25/09/2016	Stampa Cuneo	43	<u>Scavi al Tenda "Inaccettabile la sospensione"</u>	...	7

1

⇒ **Ricorrenza** Domenica di celebrazioni

Cna Piemonte, 40 anni di storia in un libro

Nata a metà degli anni Settanta, l'associazione di categoria conta oggi 30mila iscritti

■ Quattro decenni di attività, trascorsa attraversando periodi scanditi da sfide (spesso difficoltà), ma senza dubbio con un unico filo conduttore: il contatto stretto con il territorio di riferimento, soprattutto per quanto riguarda il mondo delle pmi e dell'artigianato. Oggi, negli spazi del Museo dell'Automobile, Cna Piemonte vuole festeggiare i suoi «primi» quarant'anni con un evento che avrà inizio alle 9,30.

Ma non si tratterà soltanto di stappare una bottiglia di spumante e di brindare. Fin dalla metà degli anni Settanta, infatti, l'esperienza di Cna è sempre stata nel segno del pragmatismo. Un'organizzazione sviluppata in parallelo alla nascita delle Regioni e in applicazione al dettato costituzionale e che oggi, con i suoi 30mila iscritti, rappresenta la terza organizzazione a livello nazionale, radicata in tutto il territorio piemontese con più di 80 sedi e 500 dipendenti. Proprio nel solco del pragmatismo, Cna Piemonte ha deciso di affidare la ricostruzione dei suoi 40 anni di vita all'IsmeI (l'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali) attraverso una ricerca guidata e scritta dal professor Stefano Musso in collaborazione con i ricercatori Silvia Inaudi, Cesare Panizza e Davide Tabor. Il li-

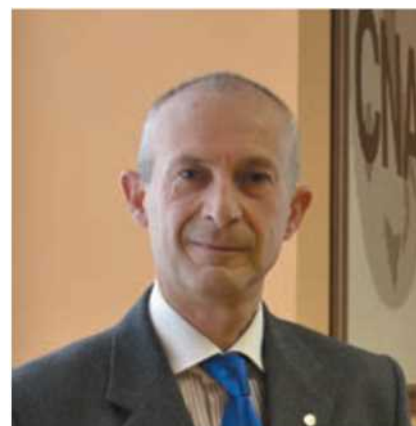
bro «40 anni di futuro. Artigianato e piccola impresa: storia e ruolo della Cna nel contesto economico, sociale e istituzionale piemontese», edizioni del Capricorno, sarà presentato proprio nella prima parte dell'evento di oggi, seguito da un dibattito che coinvolgerà - tra gli altri - lo storico Stefano Musso, il sociolo-

go Daniele Marin e il segretario regionale di Cna Piemonte, Filippo Provenzano.

La ricerca ricostruisce l'evoluzione del modello di rappresentanza della Cna che si è inserito dapprima in modo armonico nella realtà storica della prima Repubblica, che vedeva le organizzazioni datoriali e del lavoro muoversi in un ambito di collateralismo ai partiti politici, per poi approdare, dopo il 1989, ad un'autonomia totale e molto marcata specie in Piemonte. Lo studio riprende dunque i punti salienti della storia di un'organizzazione che ha cercato da sempre di ricomporre la frattura del mondo associativo creata negli anni Cinquanta, promuovendo l'unitarietà fra le confederazioni artigiane prima, e poi l'alleanza con il mondo del commercio grazie alla creazione di Rete Imprese Italia per arrivare infine al Coordinamento delle Associazioni Imprenditoriali Piemontesi (tutte le sigle dall'agricoltura all'industria).

Questa esperienza di riagggregazione delle organizzazioni datoriali è molto avanzata rispetto al resto d'Italia ed è di estremo interesse capire come uomini e donne caratterizzati da ispirazioni politiche molto diverse abbiano costantemente ricercato in questi anni un dialogo fra di loro e, soprattutto, concordato un metodo unitario per porsi nei confronti degli interlocutori istituzionali.

Alla seconda parte dell'evento è annunciata la presenza della sindaca di Torino, Chiara Appendino, del sociologo Daniele Marini, del presidente nazionale della Cna Daniele Vaccarino e del presidente regionale Fabrizio Actis (nella foto).



MSci



GLI ARTIGIANI, «SIAMO SOFFOCATI DAL FISCO E DALLA BUROCRAZIA»

■ La crisi è argomento che sta lentamente uscendo dalle agende dell'attualità. Ma non la pensano così gli artigiani torinesi, che si ritengono ancora a metà del guado. Ma che, soprattutto, condannano fisco e burocrazia.

Massimiliano Sciuolo a pagina 11



UNIVERSO ARTIGIANO L'appello alla politica

«Il Fisco e la burocrazia soffocano le nostre aziende»

Assemblea annuale per Confartigianato Torino, che risolve l'attenzione sulle pmi: «Crisi? siamo ancora a metà del tunnel»

Massimiliano Sciuolo

■ Sela crisi fosse un tunnel, gli artigiani torinesi sarebbero posizionati grossomodo a metà della galleria. Forse qualche metro oltre. Ma in ogni caso troppo lontani per tornare indietro e ancora troppo distanti dalla luce per poter dire che la fine delle difficoltà sia ormai arrivata. Lo dice l'indagine commissionata da Confartigianato Torino in occasione dell'assemblea pubblica annuale, che si è tenuta ieri mattina presso la sala conferenze della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino. Un'occasione, dunque, per tracciare il bilancio di un anno di attività, ma anche per prendere il polso di un settore fondamentale per il nostro tessuto

economico, ma che molto spesso finisce per soffrire più di altri gli effetti della recente recessione.

Secondo l'indagine, il paziente è ancora lontano dalla completa guarigione. Oltre il 60% del campione intervistato dichiara che lo stato di salute dell'artigianato torinese non è sufficiente, contro il 36% che ritiene sia discreto. A dispetto del segno moderatamente positivo dell'andamento del PIL, il 40% degli artigiani torinesi ha giudicato l'andamento del proprio lavoro peggiorato negli ultimi cinque anni, mentre il 32% lo giudica addirittura «molto peggiorato». Da qui, la metafora della galleria: su 100 metri di tunnel, le aziende si collocano al 53esimo

metro, a metà del guado.

«Questa percezione pessimista già registrata lo scorso anno - dicono dall'associazione di categoria -, sembra persistere e mantenersi costante a dispetto della formale fuoriuscita del Paese dalla lunga fase di recessione che lo ha colpito con la conseguente incapacità di vedere, a breve, la luce fuori dal tunnel». «Per quanto riguarda i fattori che li-



mitano la competitività per le pmi - aggiungono - circa un terzo del campione indica la burocrazia e gli adempimenti amministrativi, un terzo gli elementi economici e finanziari e un terzo la congiuntura economica».

Insomma, crisi o no, sul banco degli imputati vanno a sedersi i soliti sospetti: fisco e burocrazia. Tanto che soltanto un artigiano su tre ritiene che il proprio mestiere possa avere un futuro. Ovvero, possa risultare interessante agli occhi dei giovani. «Questi risultati - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - evidenziano ancora un mercato pessimistico sull'andamento delle pmi di Torino e provincia. Non siamo ancora fuori dal tunnel e le pmi non vedono a breve una prospettiva di crescita». Ma soprattutto, l'elemento cardine (e ricorsivo) dell'elemento degli artigiani torinesi (e non solo): «Un terzo circa degli artigiani intervistati hanno indicato nel fisco e burocrazia fattori che limitano la competitività e la crescita delle imprese - dice De Santis -. Ricordiamoci che i nostri artigiani devono fare fronte a 120 adempimenti fiscali e amministrativi all'anno, uno ogni 3 giorni».

E i numeri non possono far altro che dare ragione ai piccoli imprenditori del settore artigiano: in base a quanto calcolato da Confartigianato Torino, infatti, tra il 2008 ed il 2014 sono state approvate 629 norme fiscali, di queste ben 389 introducono nuovi adempimenti per le imprese. Quasi due norme fiscali su tre aumentano i costi burocratici. Nell'ultimo anno, poi, le piccole e medie impre

se hanno speso in oneri amministrativi circa 7.000 euro per azienda. Nella classifica del fisco locale, Torino si pone al ventesimo posto con un 2015 che ha visto il costo complessivo dei tributi locali (Irpef, addizionali comunali, e regionali all'Irpef, Tasi, Tari, bollo auto) arrivare a ben 7335 euro. E la vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani negli ultimi anni ha cambiato nome, ma quello

che invece non è mai cambiato (in meglio) è l'importo da pagare. A Torino, il gettito Tari previsto per il 2016 è di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno.

«Vi sembra accettabile - conclude De Santis - che le imprese devono lavorare dal primo gennaio al 9 agosto per pagare le tasse e solo dopo quel momento possono iniziare a lavorare per realizzare utili? Le generazioni più giovani stanno pagando più duramente il prezzo della crisi alle prese con un mercato del lavoro vacillante e con la deprimente prospettiva di poter difficilmente raggiungere livelli sociali ed economici migliori dei loro genitori e dei loro nonni».

Twitter: @SciuRmax



**SOTTO
PRESSIONE**
Non bastasse la crisi, anche fisco e burocrazia pesano sulle attività artigiane. Lo dice l'ultima indagine di Confartigianato Torino, il cui presidente è Dino De Santis (in alto a sinistra)



CONFARTIGIANATO PIEMONTE**Vincenzo Basiglio ancora presidente dei restauratori**

■ Vincenzo Basiglio è stato confermato nei giorni scorsi presidente nazionale dei restauratori di Confartigianato per il prossimo quadriennio. «Durante il mio secondo mandato - ha dichiarato Basiglio - mi piacerebbe concludere l'annosa vicenda della categoria dei restauratori che vedrà la luce, dopo 25 anni di lotte e rivendicazioni, con la definizione di un ruolo della qualità artigiana, da tutto il mondo invidiata ed ammirata. Nei prossimi anni si dovrà lavorare per salvaguardare la nostra categoria dagli attacchi delle lobby che cercheranno d'infiltrarsi tra le pieghe del legislatore».

Da oltre 16 anni Basiglio dirige lo studio Gabbantichità di Tortona, affiancato da Gabriella Gabba, la cui famiglia è attiva nel campo dell'antiquariato dal 1948. La loro gamma dei restauri affronta problematiche relative a mobili, sculture lignee, dipinti (tele, tavole, affreschi), materiali lapidei, dorature, intagli, intarsi. Vengono restaurate opere d'arte antiche, contemporanee, polimeriche contemporanee ed oggetti artistici di

materiali vari: carta, tessuti, gesso, terracotta, legno, cuoio, metallo; lo studio svolge anche indagini conoscitive, fornisce consulenze ed organizza corsi d'aggiornamento.

Il laboratorio Gabbantichità, che da anni collabora con le migliori scuole di restauro della regione, ha acquisito il titolo di «Eccellenza artigiana» della Regione Piemonte ed è entrato nella fase sperimentale del programma «Botteghe scuola» per migliorare la formazione post-diploma delle scuole di restauro.

«Si dovranno - prosegue Basiglio - attivare corsi di formazione e convegni in collegamento con le scuole di Alta formazione. E si dovranno altresì definire le attività formative della figura del tecnico di restauro con esperienza settoriale, al fine di impiegare sempre più personale altamente specializzato. Sarà fondamentale la partita legata al riconoscimento delle qualifiche professionali e della mappatura delle professioni a livello europeo, e con la libera circolazione mediante la tessera professionale europea».



Il crac Eurofidi scuote gli artigiani Ma l'assessora rassicura le aziende

STEFANO PAROLA

LA VICENDA Eurofidi scuote l'assemblea annuale di Confartigianato Torino: «Assessora, possiamo stare tranquilli sul fatto che le 57mila imprese che hanno attivato garanzie con il confidi non corrono alcun pericolo?», domanda il presidente Dino De Santis. Così l'assessora regionale alle Partecipate, Giuseppina De Santis, tenta di rassicurare la platea: «Stiamo facendo di tutto affinché non ci siano ricadute negative per le aziende».

Il più grande consorzio di garanzia fidi d'Italia, partecipato al 19 per cento dalla Regione, verrà presto messo in liquidazione, secondo un percorso che tutti i soci vogliono che sia "in bonis". Ecco perché l'assessora De Santis sostiene che sia «sbagliato parlare di crac». Il salvataggio, però, era impossibile: «Abbiamo cercato soluzioni fino all'ultimo, ma non c'erano le condizioni. Non poteva-

mo più mettere soldi in una realtà che non stava più in piedi» dice l'esponente della giunta Chiamparino.

La sorte di Eurofidi sta a cuore agli artigiani anche perché la questione del credito è ancora aperta: «Per gli artigiani e le piccole imprese il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello erogato alle aziende medio-grandi e alla media europea. Se anche le banche non tornano ad avere fiducia nei progetti degli artigiani, non ci sono presupposti per una ripresa», lamenta Dino De Santis.

Già, perché nelle botteghe la ripartenza economica ancora non si vede. Confartigianato Torino ha fatto un sondaggio tra i propri associati e ha rilevato che secondo il 60 per cento di esse il settore non è in buona salute. Tre su quattro pensano che negli ultimi cinque anni la situazione sia peggiorata. Cosa servirebbe per agganciare la ripresa? Solo 5 artigiani torinesi su cento credono di dover

migliorare la propria azienda, mentre il resto delle risposte si divide equamente tra una diminuzione di tasse e burocrazia («nella classifica del fisco locale Torino si pone al ventesimo posto in Italia» rimarca De Santis), un miglior rapporto con le banche e la ripartenza dell'intera economia italiana. Quasi tutti gli associati a Confartigianato sono convinti di poter trasmettere il proprio mestiere ai più giovani, anche se il 42 per cento dice che è complicato. «Già oggi gli strumenti per farlo ci sono, a partire dall'apprendistato: bisogna usarli» sottolinea l'assessora al Lavoro Gianna Pentenero.

Ciò che più preoccupa Dino De Santis, però, è la scarsa fiducia nel futuro: «Metà dei nostri associati pensa che la crisi sarà superata solo dopo il 2017, mentre l'altra metà non si esprime. Sono risultati che evidenziano un mercato pessimistico sull'andamento delle micro e piccole imprese della città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Quarant'anni di Cna Piemonte, evento al Museo dell'Auto

OGGI la Cna del Piemonte spegne 40 candeline. La confederazione artigiana celebra la ricorrenza del quarantennale con un evento al Museo dell'Auto dalle 9,30 alle 13. Al centro dei festeggiamenti c'è una ricerca curata dall'Istituto per la memoria e la cultura del lavoro (l'Ismel) sui 40 anni di vita di Cna. La presenterà lo storico Stefano Musso (che l'ha scritta in collaborazione con i ricercatori Stefano Inaudi, Cesare Panizza e Davide Tabor), che poi si



Filippo Provenzano, segretario Cna

confronterà con il sociologo Daniele Marini, con il vicedirettore della Stampa Luca Ubaldeschi e con il segretario regionale di Cna Filippo Provenzano. Nella seconda parte dell'evento si apre una tavola rotonda su "Attualità e prospettive del ruolo della rappresentanza delle piccole imprese per il rilancio del dialogo sociale" con la sindaca Chiara Appendino, il presidente regionale di Cna Fabrizio Actis e il suo omologo nazionale Daniele Vaccarino. (ste. p.)



**L'INDAGINE**

Per 6 imprese
su dieci
previsioni
negative:
“La ripresa
solo nel 2018”

LA PROTESTA

Sit-in davanti a
Eurofidi dopo la
decisione di mettere
in liquidazione il più
grande consorzio di
garanzia fidi d'Italia

Scavi al Tenda “Inaccettabile la sospensione”

«Inaccettabile che si arrivi a una sospensione prolungata degli scavi: farebbe saltare il cronoprogramma annunciato ai cittadini. Spero in soluzioni rapide. Ogni giorno di stop è un danno all'economia della Granda». Così il ministro Enrico Costa, all'indomani della decisione della Regione di bloccare l'avanzamento delle ruspe sul versante italiano della galleria del Tenda bis.

L'Anas non ha rispettato una prescrizione sulla sorgente San Macario di Vername, che dovrebbe garantire acqua potabile a oltre cento comuni serviti dall'Acquedotto delle Langhe, se il cantiere dovesse interferire con la captazione al Tenda. Mancano i collaudi sugli impianti e sulla potabilità dell'acqua, operazioni che - è il parere dei tecnici -, richiederanno non meno di due mesi. I lavori potranno continuare sul versante francese e le opere accessorie, ma il timore è che non si rispetterà la consegna del tunnel, prevista alla fine del 2017. «Nuovi danni e disagi a cittadini e imprese» commenta il rappresentante regionale e provinciale degli Autotrasportatori per la Confartigianato, Aldo Caranta.

Intanto sono previste nuove chiusure totali indispensabili alla predisposizione dei by-pass di collegamento tra vecchio e nuovo tunnel: dalle 22 di martedì 25 alle 6 di venerdì 28 ottobre e dalle 22 di martedì 13 alle 6 di giovedì 15 dicembre. [MT. B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

